



**INFLUENZA DEL *CLOWN DOTTORE*<sup>1</sup>  
SULLA PERCEZIONE DEL DOLORE, LA  
SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI ANALGESICI E  
LE COMPLICANZE POST OPERATORIE**  
dei bambini ricoverati presso il reparto di chirurgia pediatrica  
dell'ospedale San Camillo di Roma

**Dott. Lucia Angrisani 2006**

**L'OSPEDALE SENZA DOLORE**

Una delle variabili che maggiormente influisce sulla qualità percepita e sui livelli di soddisfazione complessiva dei pazienti, affetti da patologie di varia natura e gravità, è il dolore. In dettaglio, dall'indagine multicentrica curata dal prof. Marco Visentin (dell'Unità di terapia del dolore e cure palliative dell'ASL 6 di Vicenza), che ha coinvolto circa 4 mila pazienti di 20 ospedali italiani, è emerso che:

- il 91% dei ricoverati oncologici confessa di avvertire dolore
- il 46% lo accusa in maniera particolarmente intensa
- il 23% in modo moderato
- il 22% in modo lieve
- solo nel 9% dei casi il dolore è assente.

Entrando nel dettaglio dei risultati di questa ricerca è possibile vedere come il dolore raggiunga livelli più elevati nei reparti medici rispetto a quelli chirurgici, con i picchi maggiori nei pazienti di età inferiore ai 14 anni e superiore ai 75; nel 15% dei ricoverati questa condizione persiste oltre i 3 mesi.

Ma il dato più sconcertante è che il 90% dei ricoverati soffra di un dolore risolvibile, ma solo nel 28% dei casi è trattato con oppiacei (in

---

<sup>1</sup> Che usano il metodo della Federazione Internazionale ! Ridere per Vivere !

particolare morfina), con FANS o con entrambi. Solamente nel 6,2% dei malati il dolore risulta controllato con analgesici (*Boldrini, M; Smerrieri, S; Ceccone, S; Tomasini G.; 2005*).

Poiché si stima che al giorno d'oggi il dolore possa essere controllato efficacemente nel 90% dei casi, ne risulta che una percentuale rilevante di pazienti soffre di un dolore che potrebbe essere evitato. Sulla base di queste osservazione, già a partire dal 1992 presso l'ospedale St- Luc di Montreal (Canada) fu avviato un progetto innovativo, finalizzato a modificare le attitudini e il comportamento dei professionisti sanitari e nello stesso tempo dei malati ricoverati (*Besner 1993*), Questo progetto, denominato "*Verso un Ospedale senza Dolore*", ha ricevuto l'appoggio ufficiale della divisione panamericana dell'OMS e, dopo essere stato condotto all'ospedale di Montreal, è stato "esportato" in altri Paesi: attualmente è in corso di realizzazione in Francia, Svizzera, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Congo ed in Italia, con la coordinazione dall'associazione internazionale "*Ensemble contre la douleur*".

Anche lo Stato Italiano ha fatto propri questi principi: nel settembre 2000 il Ministero della Salute ha istituito una Commissione di studio "*Ospedale Senza Dolore*" che ha elaborato un progetto specifico le cui linee-guida sono state approvate dalla Conferenza Stato-Regioni il 24 maggio e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 29 giugno 2001. Tali linee-guida, affidate alle Regioni perché vengano applicate, sono in perfetta sintonia con i principi della campagna internazionale Il progetto "*Verso un Ospedale Senza Dolore*" dovrà venire applicato in tutti gli ospedali italiani, come richiedono le linee-guida ministeriali. Inoltre, le linee guida del 2001 sull'"Ospedale senza dolore", volute da Umberto Veronesi ai tempi in cui era Ministro della Sanità, prevedevano la costituzione in ogni ospedale di un Comitato Ospedale senza Dolore (Cosd), con l'obiettivo di monitorare l'uso di oppioidi e di inserire nella cartella dei pazienti la "misura" del dolore.

In questo contesto s'inserisce l'interessante **tesi sperimentale**, condotta dalla dottoressa **Lucia Angrisani** per la cattedra di **Psicologia di comunità della prof. Donata Francescato** della facoltà di Psicologia dell'Università di Roma La Sapienza che dimostra come la presenza dei Clown Dottori, operanti con la metodologia della **Federazione ! Ridere per Vivere !** all'interno del **Reparto di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale San Camillo**, contribuisca ad

☺ **innalzare la soglia di percezione del dolore, con conseguente**

☺ **diminuzione di somministrazione di farmaci e**

☺ **diminuzione delle complicanze cliniche.**

**La ricerca ha coinvolto**

**92 soggetti, di età compresa tra 0 e 14 anni scelti casualmente tra i bambini che, da agosto 2005 a maggio 2006, hanno subito un intervento chirurgico programmato nel reparto di Chirurgia Pediatrica**

**dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma.**

**Nel periodo che va da agosto a dicembre 2005 sono stati testati 46 bambini del gruppo di controllo, quindi che hanno affrontato l'intervento chirurgico in maniera routinaria.**

**Da gennaio a maggio 2006 sono stati testati gli altri 46 bambini appartenenti al gruppo sperimentale, vale a dire a cui, oltre all'intervento chirurgico routinario, è stato dato modo di interagire con i Clown dottori dell'Associazione ! Ridere per Vivere ! - Lazio.**

**Nella sua totalità il campione è formato da 73 maschi e 19 femmine; la ricerca presentata ha indagato gli effetti analgesici del ridere testando l'influenza dell'attività dei clown dottori sui bambini che si sono sottoposti ad un intervento chirurgico programmato nella Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma.**

Dalle osservazioni effettuate dalla Dott. Angrisani e dalle analisi dei test cui sono stati sottoposti i bambini e le loro mamme, è stato possibile avere un quadro abbastanza vasto di informazioni e di dati.

**È stato osservato che, nonostante la preanestesia e l'anestesia intraoperatoria debbano, di norma, seguire dei protocolli standardizzati per ogni tipo di intervento, nel gruppo sperimentale, composto dai bambini che hanno avuto modo di interagire con i clown dottori, c'è stato un minor utilizzo di farmaci in entrambi i casi.**

Dai risultati di questa ricerca si è constatato che i **bambini che interagiscono nella fase pre-operatoria con i clown dottori hanno una diminuzione dell'ansia pre-operatoria quasi del 50% rispetto a quelli che invece non incontrano i clown.**

Da essa è risultato che **lo stato d'animo dei bambini che hanno avuto, in questo caso, modo di passare del tempo con i clown dottori, hanno riscontrato nel periodo post-operatorio un miglioramento del loro stato d'animo superiore addirittura a quello pre-operatorio**

Si è osservato che **nel gruppo sperimentale si ha una significativa diminuzione di complicazioni postoperatorie),** evidenziando che i **bambini che, prima di entrare in camera operatoria, hanno interagito con i clown dottori hanno, nel 42,4% dei casi, nessun tipo di complicazione post-operatoria, rispetto al 26,1% di quello di controllo.**

Molto interessante è quello che accade anche per il protocollo post-operatorio; dai risultati ottenuti, per i bambini del gruppo sperimentale si è riscontrato un maggior ricorso ad un'analgesia lieve nella maggior parte dei casi, mentre i bambini appartenenti al gruppo di controllo sono stati sottoposti ad un'analgesia in genere alta.

Dalla ricerca si è riscontrato che rispetto a questa variabile, nel periodo post-operatorio **i bambini del gruppo sperimentale, hanno avuto bisogno di una terapia antalgica più bassa di quella attesa. vi è una un diminuzione di concentrazione di casi per la categoria della terapia algica media, in cui il protocollo riscontrato è inferiore nella misura del 65% rispetto a quello atteso.** Questo ci dimostra che i bambini che interagiscono con i clown, nel periodo post-operatorio hanno bisogno di un **quantitativo di analgesico nettamente inferiore**, non solo al gruppo di controllo, ma anche al tipo di protocollo atteso. si analizzano anche i punteggi ottenuti dalle stesse mamme al test sull'ansia di tratto.

**Esaminando i risultati del test sull'ansia di tratto è stata osservata una differenza significativa molto ampia tra il pre e il post dei due gruppi. In particolare il valore eta quadrato parziale molto alto raggiunto dalle mamme del gruppo sperimentale, ci fornisce un'indicazione di quanto forte sia la differenza tra i valori ottenuti nel post test delle mamme che hanno interagito con i clown dottori, rispetto a quelle che non li hanno incontrati.**